

Abbonamento Postale

IL BAGGERIOLLO

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 10 Dicembre

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 9.

I deputati impiegati — La Sinistra concorde — Depretis con Nicotera — Durerà la concordia? — Il vero valore del Centro.

La parte liberale della Camera ha dovuto sostenere ieri tutte le fatiche di Ercole per riuscire a far passare la proposta della giunta sull'accertamento del numero dei deputati impiegati.

Quanti cavilli; quanti sofismi, e — più di tutto — quante miserie!

Sì, più di tutto: quante miserie! Imperocchè sembrava che l'ufficio di deputato non fosse già un mezzo di manifestare le nobili e patriottiche ed elevate ambizioni — bensì un impiego volgare, un lucro, un interesse.

Queste passioni basse si erano manifestate da molto tempo in mezzo alle diverse camarille, e se la stampa indipendente non avesse parlato forte come parlò, vi era il pericolo di vedere delusa una di quelle leggi aventi un carattere morale, che furono approvate dopo cessato il governo della Destra.

Ed il pericolo era serio davvero quando si è visto che non furono più di quattro o sei i voti di maggioranza per dichiarare incompatibile il generale Bertolè-Viale, gran cacciatore del re, il quale, per questo titolo e con tutta quella ragione, si busca otto mila lire all'anno.

La Sinistra ieri ha votato tutta bene e fu sempre concorde. Essa aveva di fronte la Destra ed il Centro.

Questa volta Depretis ha abbandonato il Centro per la Sinistra. Auguriamoci che lo lasci dov'è: la maggioranza, quella maggioranza di cui egli va sempre in cerca, l'avrebbe lo stesso — purchè si decidesse una buona volta a restare colla Sinistra.

Mentre è noto a tutti che la questione dei deputati impiegati non veniva mai davanti alla Camera per colpa principalmente del ministero, ieri Depretis, interpellato abilmente da Nicotera, rispose più abilmente ancora che il governo non intendeva di intromettersi nella questione della verifica dei poteri, questione la quale spettava unicamente alla Camera, ma che però manifestava il desiderio di vederla risolta una buona volta e subito.

Nicotera e Depretis gareggiarono a chi era più liberale... ed intanto le proposte della giunta vennero tutte approvate.

Questa gara di liberalismo fra Nicotera e Depretis potrebbe benissimo essere un sintomo, del quale non mi maraviglierei se gli effetti non dovessero essere molto lontani.

Nell'ultima discussione politica, vedendo come e qualmente le sorti della battaglia si trovavano nelle mani dell'estrema Sinistra, ministero e dissidenti fecero le professioni di fede più liberali, ciascuno dei due combattenti volendo persuadere l'estrema Sinistra che, per coerenza di principii, le conveniva meglio stare con lui ed abbandonar l'altro.

Siccome già in qualunque discussione di fiducia che si presentasse alla Camera presente le condizioni dei partiti, sarebbero, su

per giù, quelle stesse che sono state nell'appello nominale del 30 novembre, così ministero e dissidenti hanno interesse di propiziarsi l'estrema Sinistra facendo quanto più possono i liberali.

Vedete un po' quale influenza sono riusciti ad esercitare quei pochi capiscarichi dei radicali!

Qualcuno spera che la manterranno anche sulla discussione della riforma elettorale, ma io non sono così ottimista. Depretis, infatti, avrà allora con sé tutta la Destra, senza parlare del Centro, e non si volterà neppure a discorrere dalla parte della montagna. I radicali se lo aspettano già... e non se ne maravigliano.

E tutto — vedete! — dipenderà da Depretis.

Dappoichè non è vero che il ministero corre pericolo di trovarsi in minoranza sostenendo, ad esempio, il diritto di voto a chiunque è capace di scrivere la scheda, ovvero l'indennità ai deputati.

In quanto all'indennità ai deputati essa è ammessa anche da molti di Destra, i quali la trovano una cosa giustissima. E per ciò che riguarda il diritto di voto a chiunque sa scrivere la scheda, il Centro e la Destra — posto pure che nessun deputato di questi due partiti lo accetti — non riuscirebbero ad avere la maggioranza contro tutta la Sinistra.

Quale valore abbia veramente il Centro, lo si è visto anche ieri, in mezzo all'ilarità della Camera. I suoi oratori più autorevoli sostenevano che Marselli non era incompatibile. Ebbene, quando si venne alla votazione e Destra e Sinistra si alzarono concordi per dichiarar nulla l'elezione del capitano del Centro, i seduti furono così pochi da far ridere la Camera e le tribune.

Se la riforma elettorale non sarà seria, non dipenderà dunque dalla maggioranza, come qualche ministeriale comincia già ad affermare, bensì dal ministero e più specialmente da quel portento di vecchio che è l'onorevole Depretis.

Garibaldi e la Polonia

Il sig. Arnese, ex-ufficiale polacco ed ex-garibadino, comunica ai fogli napoletani la lettera seguente indirizzata da Garibaldi in occasione del 50° anniversario della rivoluzione polacca del 1830.

Eccola:

« Caro Arnese,

« Ai figli dell'eroica Polonia, nel momento di celebrare il 50° anniversario della gloriosa rivoluzione dell'anno 1830, invio un saluto e il voto d'una prossima trionfale ricostituzione. »

« Alassio, 19 nov. 1830. »
 « Tutto vostro »
 « G. Garibaldi. »

PERI MARTIRI DI BELFIORE

La festa di commemorazione dei martiri santi che furono i grandi precursori del nostro riscatto lasciando la vita sul capestro di Belfiore, riuscì imponentissima. Il 7 dicembre 1852, avvenne l'olocausto di Belfiore, ma la commemorazione fu rimessa all'8, cogliendo l'opportunità ch'era giorno festivo. La dimostrazione fu unicamente popolare. Nessuna pompa d'uniformi, nessun apparato di forza, ma una dimostrazione vera, sentita,

spontanea, commoventissima; un tributo di compianto dato da tutta la cittadinanza, senza distinzioni di casta, alle illustri vittime del patibolo tedesco. Ben settemila persone presero parte alla dimostrazione, fra cui più di venti associazioni colle relative bandiere. Sul luogo del martirio e sulla piazza ove si innalza il monumento, furono letti discorsi ispirati a sensi patriottici, e di questi qualcuno fu molto accentuato.

Nessun disordine, nessun inconveniente. Tutto seguì col massimo ordine. L'entrata in città colle fiaccole produsse un effetto stupendo. La grande piazza Sordello, gremita di gente, presentava un colpo d'occhio meraviglioso.

RASSEGNA ESTERA

La lotta religiosa in Germania continua: il ministro dei culti ha potuto benissimo deplorare che l'ultima legge proposta non abbia ottenuto la completa approvazione, perchè così le leggi di maggio devono continuare a venire rispettate. Però lo stesso ministro dichiara che userà molti riguardi nell'usarle, soggiungendo però che sua non è la colpa se sussistono.

Windohrst, il capo del centro, ha potuto chiedere concessioni, ma in nome della legge esistente queste concessioni non sono possibili.

Nel complesso però si rileva che ambe le parti sono stanche della lotta, e che le mutue concessioni non sono punto perciò impossibili nè improbabili. Ciò senza che Bismark vada a Canossa.

Forse però Bismark propende ad un accordo unicamente perchè la Francia continua in una politica ecclesiastica energica.

La politica interna nei due stati subisce perciò la influenza dell'estero. La natura umana è così! L'interesse costringe a mirare soltanto ai casi propri: l'ambizione apre vasti orizzonti all'estero.

Così quando le nazioni si rianchiano in sé, mirano al proprio interesse; l'ambizione invece le spinge fuori dalle modeste cerchia; sarà alle volte un male; ma la pressione dell'interesse è bene spesso troppo lubrica perchè l'ambizione non vi infonda un po' di luce e non faccia spirare aura più pura, incitando alle grandi azioni generose.

Ancora l'incendio di Napoli

Dopo sette giorni, scrive il Pungolo napoletano di ieri l'altro, l'incendio di S. Pietro Martire non si può ancora dire del tutto domato.

Anche la scorsa notte, in due punti — verso il vico Scoppettieri e all'angolo della via Principessa Margherita — son venute fuori di sotto le macerie nuove fiamme; e i pompieri hanno dovuto accorrere per spegnerle.

Ci si dice che i proprietari e gli abitanti delle case vicine abbiano protestato contro questa minaccia permanentemente alle loro sostanze, dolendosi della lentezza con cui dalla Regia si procede nel servizio di trasporto del materiale in combustione.

In seguito a questi reclami, d'accordo fra il comm. Duchoquè e le autorità cittadine, si è stabilito di aumentare a cento il numero degli operai addetti al trasporto dei tabacchi e degli altri materiali, affinché questo possa terminare al più presto, e al più presto cessi il pericolo da cui tuttora si vedono minacciati i vicini abitanti.

CORRIERE VENETO

Da Rovigo

8 dicembre.

C'è a Rovigo un tipo strano, originale, uno di quegli uomini che si danno l'aria di Don Fa Tutto, buono se volete, ma che disturba non poco la gente seria colle sue esigenze.

È un pavone sempre in ruota, una vescica piena di gaz che è in aria alla vista di tutti. In mancanza di occupazione fa il moderato, per questo egli gira in ogni congresso, è corrispondente di molti giornali, scrive, telegrafa, assiste a tutti i discorsi degli uomini politici, organizza dimostrazioni, e si converte in Tirteo nell'ora delle battaglie elettorali. Ai gonzi vanta le sue alte relazioni, come colui che riceve le alte confidenze, e quando passa alla stazione un qualche uomo illustre egli è là ad ossequiarlo, e raduna quattro cinque credenzoni, e fa sentire se passa il Minghetti un ciao Marco! Se Luzzati va a Milano a fare un qualche discorso, eccolo là presentargli il fazzoletto dopo lo sternuto, e se al Sella si rompe un chiodo delle scarpe va a Roma ad aiutare la rattoppatura a costo anche di ritornare in patria abbastanza scornato.

All'epoca delle elezioni politiche il primo nome che si fa giuocare è sempre il suo, e quantunque sappia che nessuno lo prende sul serio, a lui basta la magra soddisfazione di farsi credere possibile, in un paese che lo conosce tanto bene, che lo respinse sempre anche come consigliere comunale, e che quando si presentò come consigliere provinciale gli diede 6 voti contro 1400 dati al suo avversario; ma tant'è, per lui è sufficiente la réclame, e il gusto di vedere il suo nome scritto sui cartelloni è irresistibile.

A Rovigo si ride; ma alle volte è inframmettente, e qualche volta per far della politica si permette di svistar fatti e trarne deduzioni ancora più strane, ed allora urta i nervi e fa perdere la calma. Affetta d'essere conservatore, e per far dimenticare la sua origine, gode il suo animo di mostrarsi sempre avverso all'operaio, e con atti di zelo osteggiare ai loro interessi.

Tacque da più tempo sul Rinnovamento; non gli pareva quel giornale abbastanza puro; ma quando scrisse qualche cosa, eccolo attaccare gli interessi e le aspirazioni degli operai, eccolo nel suo campo prediletto, travestire tutto, perfino l'origine della sua elezione a consigliere della società operaia, che per salire, non peritò mettersi in groppa d'un radicale ed accettarne l'alta protezione.

Egli, amoroso degli interessi dell'operaio? Evvia, risparmi, risparmi pure tali sentimentalismi! Non si ricorda più che fu per causa sua che la Società operaia ebbe troncato il suo avvenire, quando voleva una Banca istituire ad impiego de' suoi capitali. Egli allora subito si sbarricò a raccogliere azioni nell'attuale Banca del Popolo, collo scopo preconcetto di opporsi ad un impiego utile del capitale degli operai. Riuscito nell'intento, oggi dà di dividendo ai suoi amici il 17 p. 0/0, e gli gode l'animo che il capitale degli operai resti investito al 3 p. 0/0 alla Banca di Verona. Che amore, che affetto per gli operai!

La quiete regna a Versavia, proclamava colui che uccideva la libertà di

un generoso popolo; non v'ha questione nel seno della Società operaia che egli non pubbichi nel Rinnovamento, dopo avere concorso a rendere impossibile il miglioramento di quella Società.

Sta bene, e la Società operaia è brava ridotta lacera e mendica, perchè questo caro signore — alleandosi con colui, che avrebbe mente e cuore per condurla a prosperità, e che per un puntiglio personale vede il bene ma preferisce fare il male, finchè non si ravveda, e speriamo presto — vuol mantenere la cancrena fatale.

Oh! non vanti egli le brillanti votazioni, giacchè ben sa come successero, e con quanta buona fede da parte sua. Egli contrariando le aspirazioni di miglioramento dei soci operai più intelligenti, mandò l'esattore ed i suoi bottegai, socio per socio, a predicare il finimondo se non venisse rieletto in un ai suoi compagni. Solita commedia che altro non attesta che la specie dell'intrigo che si rinnova ogni anno.

Ma non si creda necessario per questa povera Società, della quale non è che il corvo di mal augurio. Gridi pure ciao Marco, ciao Quintino, che noi rideremo della sua vanità; ma smetta la veste del protettore, almeno quando si tratta degli affari dell'operaio.

Si rassicuri però di una cosa, che nulla potrebbe avere di più salutare la Società operaia del suo abbandono. Gli operai, lo accerto, gli saranno gratissimi, e più grati gli sarebbero se allontanandosi, seco trascinasse qualche altra edera non meno dannosa di lui.

Da Noventa Vicentina

7 dicembre.

Il giorno 25 p. p. in Barbarano si adunò un comitato promotore pella attuazione d'una tramvia da Vicenza-Barbarano-Noventa e Montagnana.

Quale rappresentante di Noventa Vicentina venne eletto l'assessore Scardin Pietro, (noto d'essere favorevole al tram) e sebbene questo Consiglio comunale fosse stato invitato a delegare un rappresentante non lo fece, addimostrandosi anzi contrario al tramway. Il giorno 2 corrente poi essendosi tenuta una seconda adunanza del comitato in Vicenza, questo Consiglio comunale deliberò, in onta alla scelta del comitato del signor assessore Scardin, di delegare a rappresentante il salumaio S. Ziliotto con incarico di nessun impegno, essendo notoriamente avversa la maggioranza del Consiglio, e ciò per influenza del ff. di sindaco signor Baldan agente del collegio Armeno.

Così si proteggono gli interessi commerciali-economici del paese!

A quest'ultima seduta intervennero e l'eletto dal comitato, stato appositamente invitato, e l'eletto per ripicco, dal Consiglio comunale; ma questi, sig. Stefano Ziliotto, presentatosi all'adunanza venne invitato a ritirarsi; dal comitato, perchè questo riteneva quale rappresentante il detto sig. Scardin e non lui. Il membro del comitato, l'egregio ufficiale dei Mille dott. Cavalli, ragionevolmente interpretando per un atto scortese l'elezione d'altra persona, che non il Scardin, da parte di questo Consiglio, disse al signor S. Ziliotto di ritirarsi sino a che il comitato decidesse di ammetterlo.

In fine si decise di ammetterlo, ma senza voto deliberativo. Si procedette alla formazione della presidenza, e si trattò sulla probabilità di allacciare detto tram con Lonigo e Padova.

In onta che al rappresentante salumajo di questo Consiglio fosse stato diniegato il voto deliberativo, egli volle votare parimenti!!

Bella figura fanno i retriivi! Noventa però nella generalità si addimstra favorevole al tram, chechè desideri il suo ff. di sindaco.

Vezio.

Treviso. — I segretari comunali del distretto di Treviso e gli altri presenti dichiararono di aderire all'idea di tenere in Roma un Congresso generale dei segretari comunali allo scopo di propugnare il miglioramento morale e materiale della loro classe e di incaricare il presidente dell'Associazione provinciale dei segretari, signor Pasquali Antonio, di concretare coi colleghi dei capoluoghi distrettuali le domande da presentarsi al governo e tendenti allo scopo suaccennato e fissare quindi una riunione generale dei segretari della provincia entro il più breve termine possibile per procedere alla discussione ed approvazione delle medesime e per la nomina della rappresentanza al Congresso di Roma.

Udine. — La sera di martedì il Consiglio direttivo della scuola d'arti tenne seduta per deliberare intorno a diversi argomenti relativi all'andamento didattico ed economico della scuola. Tutti i membri del Consiglio erano presenti, e quindi si vede che danno al loro mandato tutta l'importanza che merita.

Verona. — I segretari comunali della provincia, in numero di 32, alcuni dei quali con procura di altri colleghi, tennero l'indetta adunanza nella quale elessero a loro rappresentanti al Congresso di Roma i signori dott. Luigi Perosini segretario di Colonia Veneta e dottor Bono segretario di Villafranca, il primo quale rappresentante effettivo, il secondo come supplente.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la sistemazione dell'argine sinistro dell'Adige dalla Marezgara Niclesola a Volta Brazzetto Superiore in provincia di Verona.

Ling. Schalla fece mercoledì nell'Arena un'esperienza, entrando, vestito di apparecchio, da lui inventato, in mezzo a una catasta di legna ardente. L'esperimento riuscì completamente. Molto pubblico assisteva allo spettacolo.

La peste in Russia

Togliamo dai giornali di Vienna le seguenti notizie sulla nuova epidemia pestilenziale manifestatasi in alcuni governi della Russia.

Da più giorni corre voce che sulle rive del Volga infierisce un nuovo morbo epidemico. Informazioni attinte presso case commerciali di Vologda e Jaroslav confermano questa notizia, coll'aggiunta che il governatore ha spedito soccorsi nei luoghi minacciati.

Il 29 novembre solamente potetti avere notizie, che non vi ho telegrafato, perchè ho motivo di credere che il governo non avrebbe lasciato partire il dispaccio, desiderando che non si parli della cosa. In una località alle sponde del lago Kubinskeje, al principio del mese scorso, si manifestò una malattia epidemica sconosciuta finora. Il primo colpito dal morbo morì con sintomi di violenta febbre e nel volgere di poche ore ammalarono tutti quelli che avevano avvicinato il defunto. Il morbo fece tali rapidi progressi, che la popolazione fu presa da vivissimo panico.

Nel villaggio vicino, ove il contagio fu importato, gli ammalati vennero isolati e si posero cibi e bevande dinanzi alle case, nelle quali niuno più si attentava di entrare.

In un terzo villaggio il medico ordinò che gli ammalati venissero trasportati fuori dalle case in un lazzaretto. Il governo edotto dell'accaduto, inviò colà medici, i quali presero le disposizioni ritenute opportune per impedire l'estendersi dell'epidemia.

Il numero totale degli ammalati in tre villaggi ammonta a 140; la proporzione dei casi di morte, da principio molto sfavorevole, si è in seguito migliorata. I sintomi principali della malattia sono la febbre ed una eruzione cutanea di colore scuro. I medici affermano che non si tratta di vaiuolo nero, ma bensì di un morbo analogo alla peste scoppiata tempo

addietro nell'Astracan. La popolazione crede che il contagio sia stato importato dalla gente di mare, proveniente da Saratow col pesce disseccato. Del resto, durante l'autunno, sarebbero avvenuti parecchi casi della stessa malattia a Rybiusk.

CRONACA

La carne. — I giornali di Milano tornano a ricalcare la questione dei carnam: essi osservano che quello che dovrebbe determinare il valore della carne dovrebbe essere il prezzo del bestiame.

Osservano essi (colla scorta anche del *Bollettino d'Agricoltura*) che il bestiame da macello va in grande quantità sul mercato, e che quindi vi fu un notevole ribasso nel suo prezzo. I macellai ne avrebbero fatto grandi acquisti. Soggiungono poi che i carnam si sostengono agli stessi prezzi.

Invece i macellai non ribassano punto il prezzo dei carnam, e dicono non poterlo fare per la gran ragione che il consumo ne è diminuito (il che resta a provare) epperchè il guadagno è così meschino che non permette loro alcun ribasso.

Qui a Padova siamo alle identiche condizioni; ma siccome ben sappiamo che quest'argomento è troppo trito per poterne ottenere un risultato qualsiasi, così ci limitiamo a constatare l'anormalità del nessun rapporto fra il prezzo dei carnam e quello del bestiame, aggiungendo soltanto che se realmente c'è una diminuzione nel consumo dei carnam la causa principale potrebbe essere la esorbitanza del prezzo. E basti!

Università. — Leggesi nel *Diritto*:

«Le Facoltà di Padova hanno proposto, e il ministro consentito, d'aprire il concorso alle cattedre di procedura civile, geometria analitica ed algebra complementare vacanti in quella Università.»

Società del tiro ai piccioni. — Nella adunanza di ieri l'altro fu approvato per intero l'ordine del giorno da noi già riportato — sicchè i lavori cominceranno presto e fra non molto questa società, che speriamo vitale, verrà inaugurata.

Nella seduta di ieri vennero pure nominati soci onorari i signori Brunelli e Suman che si resero benemeriti presentando un elegantissimo tipo dello *chalet* per il tiro, e dichiarando di accettare la direzione dei lavori.

Musica sacra. — Il giorno 8 corrente nella Chiesa di S. Francesco venne eseguita da alcuni dilettanti della città una Messa a 4 voci con accompagnamento di organo scritta di recente dall'egregio maestro Silvio Danielli.

Il *Requiem in Fa maggiore* è un magnifico pezzo concertato che non manca di effetti; come pure il *Gloria* che ha un'introduzione piena di brio, conservando però sempre uno stile ecclesiastico.

Il *Laudamus* è anch'esso un pezzo di magnifica fattura; e fu eseguito alla perfezione dai bravi dilettanti signori Rubin, Corazza e Muzio.

Il maestro Danielli seppe in questo pezzo trar ottimo profitto con una sortita dei soprani al *Benedicimus*.

Bello e di gran effetto è pure il *Qui tollis* duetto per tenore, basso e coro egregiamente eseguito dai signori Novaro e Muzio.

Il *Cum Sancto* a stile imitato è un pezzo così ben fatto dove il maestro Danielli diede prova di conoscere a fondo le risorse di un provetto compositore.

Il *Credo* nell'assieme è di ottima fattura ed i pezzi più salienti sono l'*Incarnatus* e l'*Et unam Sanctam* per baritono e coro mirabilmente eseguito dal signor Minozzi.

Bellissimo il *Sanctus* a voci sole ed il *Benedictus* per tenore eseguito dal signor Novaro.

L'*Agnus Dei* proposto in *Do minore* è di un effetto non comune, specialmente quando alla frase *dona nobis*

pacem termina in *Do maggiore*.

Tutto sommato, il lavoro del maestro Danielli è tale da essere invidiato da qualche veterano dell'arte; quindi mandiamo all'egregio maestro le nostre congratulazioni.

Istituto musicale. — Domenica sera alle ore 8, l'Istituto musicale darà un trattenimento musicale, cui prenderanno parte i dilettanti signori, Moschini, Durazzo, Durante, Gradnigo, Persico, — i professori dell'Istituto signori Cimegotto, Baragli, Pisani, Consolini, Marchesini — i professori d'orchestra Masotti, Dorella — gli allievi dell'Istituto Lupato, Alpron, Venturini, Levi, Bressan.

I trattenimenti dell'Istituto — non è d'uopo di ricordarlo — riescono sempre cose perfette.

Pei danneggiati di Reggio Calabria. — Il signor Vincenzo Pasqualis che già indossò la divisa del soldato italiano ed ora è proprietario di uno stabilimento tipografico in Fano, è venuto nell'animo di contribuire, per quanto è in lui, a soccorrere agli inondati di Reggio. A tale intendimento egli si propone di pubblicare per una sola volta un album artistico letterario, che porterà per titolo *L'Esercito a Reggio di Calabria*; e di cui il provento, detratte le spese di stampa, verrà elargito ai danneggiati dalla inondazione. L'Album conterrà solamente lavori usciti dalla penna e dalla matita d'individui appartenenti all'esercito: prose, poesie, schizzi, bozzetti, ecc. Per tal modo il Paese — dice egli — saprà ancor meglio, come nelle file dell'Esercito militino non pochi che si servono della penna con valentia non minore che della spada; i quali fieri ed indomiti davanti al nemico, si commovono e inteneriscono facilmente allo spettacolo della sventura.

L'idea è veramente originale e bella; e noi non possiamo che altamente elogiarlo il signor Pasqualis augurandogli prospero successo nell'attuazione del suo felice progetto.

Piccola truffa. — Un ragazzino presentavasi ad una donna e le consegnava una lettera:

— Chi è che ti manda, ragazzino?

— Sua sorella.

— Hai da attendere risposta di questa lettera?

— M'ha detto anzi che non mi muova senza una risposta; e che le raccomandandi tanto e tanto...

La donna lesse e vide come sua sorella le chiedeva con tutta urgenza cinque lire e mezza; andò di sopra e ridiscese tosto. Non aveva che un viglietto da lire cinque ed uno da due; li mise quindi in un *enveloppe* che consegnò al ragazzo dicendogli:

— Ecco, consegna tutto a mia sorella. Sta bene?

— Benone.

— E salutala tanto a mio nome.

— Stia sicura e tante grazie anche per suo conto.

Ciò dicendo il ragazzo se ne andò. Chi era? chi l'aveva mandato? Nessuno può saperlo; fatto sta che il ragazzo non si fece più vedere, e solo si rilevò che trattavasi di una truffa.

Corteo d'Assise. — *Processo pel furto al Tribunale.* — Colle arringhe degli avvocati Erizzo e Moro ebbero fine le repliche.

Dopo il signor presidente diede lettura delle questioni, numerosissime, che sollevarono un breve incidente da parte dell'avv. Moro.

L'udienza quindi fu tolta e rinviata ad oggi, in cui avranno luogo e riassunto e verdetto.

Teatro Garibaldi. — Il *Matrimonio fra due donne* di Offenbach è un'operetta scollacciata un poco e gaia di molto. Essa ha divertito assai il pubblico numeroso e farà certo interesse alla compagnia che la eseguisce abbastanza bene.

Diario di P. S. — Il Diario di P. S. non offre nemmeno oggi il menomo argomento per fare una cronaca ammodo come la esigono i lettori avidi di emozioni.

Nemmeno l'arresto di un monello o di un questuante!

Ciò però deve d'altra parte riescire di conforto perchè è prova luminosa dell'ordine che regna in città e provincia.

Le razzie pel furto Zamparo e per quelli del Tribunale e Anastasi hanno prodotto i loro benefici effetti.

Una al di. — Ecco una sciarada:

Scorre l'uno ove suona il russo accento;

Italo fiume l'altro e due ne conta:

L'INTERO, antico musical strumento.

Spiegazione della sciarada precedente:

Pa - do - va.

Bollettino dello Stato Civile del 7.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 3

Morti. — Carrari Antonio fu Giovanni di anni 70 possidente vedovo. — Danielli Salviolo Angela fu Giuseppe d'anni 82 casalinga vedova. Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

del 8

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1

Matrimoni. — Minazzato Luigi di Angelo, celibe, villico, con Magagnin Carolina di Eugenio, nubile, tessitrice. — Michieli Alessandro fu Lodovico, celibe, muratore, con Zago Adelaide di Giuseppe, nubile, villico. Tutti di Brusegana.

Morti. — Torresan — Marchesan Giacinta fu Pietro, d'anni 75, casalinga, vedova. — Benato Chiussi Beatrice, d'anni 66, coronaia, vedova. — Una bambina esposta, di pochi giorni. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di operette-vaudeville-parodie diretta dall'artista Tani rappresenterà: L'operetta: *Un matrimonio fra due donne*, e il ballo: *Il genio malefico* — Ore 8.

BIRRARIA STATI UNITI. — Stasera dalle 7 alle 11 concerto musicale.

Annunzi Bibliografici

La Strenna dell'Associazione della Stampa

La si può chiamare davvero la *strenna dell'anno* perchè la *Strenna Album dell'Associazione della Stampa periodica* è riuscita al di là d'ogni speranza, a giudicarne almeno dal sommario che ci viene comunicato.

Non solamente vi figurano quasi tutti i nomi più noti d'Italia nel campo letterario ed artistico, ma contro le consuetudini di questa sorta di pubblicazioni ciascuno ha contribuito in modo larghissimo, con scritti pensati, e non con poche righe buttate giù come cortese disimpegno ad una richiesta.

Ecco infatti il sommario di questa pubblicazione piuttosto unica che rara.

TESTO. — Paolo Ferrari, *La Consorteria delle effe*, brindisi in versi — Salvatore Farina, *Breve storia d'un piccolo giornale* — Neera, *Pensieri sull'amore* — Collodi, *Dal vero*, bozzetto — Giacinto Gallina, *Così va il mondo bimba mia*, scene di commedia — Cletto Arrighi, *La storia del teatro milanese* — Gueroni, *I parenti di Garibaldi*, capitolo della vita ancora inedita — De Zerbi, *Il ramo d'ulivo*, bozzetto — Camillo Boito, *Una storiella vana* — Baratieri, *La battaglia di Zama*, studio storico militare — Giacosa, *In cerca di un finale*, racconto in versi — Tullio Massarani, *Melopea araba* — Filippi, *Rossini in veste da camera*, con lettera inedita del grande maestro — De Amicis, *Il fratello morto*, sonetto — Achille Torelli, *Studio di carattere* — D'Albertis, *Sotto l'influenza del Chinino*, bozzetto pappano — Panzacchi, *Notti estive*, sonetto — Vittorio Imbriani, *Commento dan'tesco* — Boccardo, *L'unità delle forze morali* — Leopoldo Muratori, *Papà Mellone* — Ferdinando Fontana, *Un apologo*, in versi — Torelli-Viollier, *Per musica*, versi — Edoardo, *Lo zio Filippo*, bozzetto — Il Pompiere, *Dizionario mitologico tascabile* — Rapisardi, *Supplizio*, sonetto — Giovanni Rizzi, *Affetti di padre* — versi — Bonanni, *Il cavallo attraverso la letteratura* — Occioni, *Lana rossa*, stornello — Luisa Saredo, *Novembre*, sonetto — Aurelio Costanzo, *Frammento*, versi — Cossa, *I napoletani nel 1779* — Ferretti, *Sonetti romaneschi* — Novelli, *Stornello* — Molmenti, *Un poeta vernacolo* — Medoro Savini, *Pensieri* — Yorick, *Fantasia* — Belli, *Sonetti romaneschi*, inediti — Niccolini, *versi inediti* — Gabriele Rossetti

L'Agape, inedita — Caterina Pigorini, *Beri*, *D'albo d'una codina* — Lattari, *Il Codice di Carlotta di Lusignano* — Dario Papa, *L'autobiografia del signor Scriba* — ...; Sommario della Storia del giornalismo italiano — La statistica dei giornali italiani, ecc., ecc.

MUSICA. — Melodie di Palloni, di Rotoli, di Tosti, di De Giosa.

ILLUSTRAZIONI. — Disegno inedito di Tranquillo Cremona, in fototipia — Disegni inediti di Fracassini e di Coghetti — Disegni originali di Domenico Morelli, di Guglielmo De Sanctis, di Monteverde, di Scifoni, di Joris, di Ciniselli, di Ettore Ferraro, di Tiratelli — Zincografie di Biseo e Paolucci — Un diagramma a colori — Ritratto inciso in legno, di Francesco De Sanctis — Caricature, merletti antichi, ecc., ecc.

AUTOGRAFI E FAC-SIMILI. — Lettere inedite di Cavour, di Gioberti del cardinale D'Andrea, di Emilio Bandiera, della principessa Trivulzio di Belgioso, del Re Menelick, ecc. ecc. — Facsimile del primo telegramma spedito dal polo artico (!) — 60 facsimili fotografici, di giornali antichi e moderni, altrettanti di autografi, ecc., ecc.

Con taccuino il volume, di oltre 300 pagine in formato grande, non costerà che cinque sole lire. Aggiungiamo u scira il 20 corrente e si troverà presso tutti i librai, e presso la tipografia del Senato — Forzani e C., Roma — alla quale possono esser dirette le richieste.

Senza voler fare *soffietti* che potrebbero aver l'aria d'esser roba di casa, bisogna convenire che basterebbe una quarta parte di tutta questa roba per assicurare il successo del volume, e renderlo la *Strenna* più importante e completa che siasi mai pubblicata in Italia.

Tal quale appare, più che una semplice *Strenna* è anzi un vero album in cui è raccolto press'a poco tutto quanto v'ha di notevole nel nostro mondo artistico e letterario.

BIBLIOTECA INTIMA. — È questo il titolo di una nuova collezione, dovuta alla solerzia degli editori Perussia e Quadrio di Milano; i quali, cioè, si sono proposti di raccogliere e, via via, pubblicare in altrettanti volumi di 130 a 160 pagine in-16, edizione elegantissima, i migliori romanzi ed altre opere di amena letteratura, di *genere intimo*, degli autori nazionali come esteri più valenti. — Ogni volume sarà posto in vendita, presso tutti i librai, al modico prezzo di L. 1; venne inoltre aperto, dagli editori stessi in Milano, un abbonamento alla I. Serie di 10 volumi, per sole L. 8, con diritto per signori associati a riceverli, man mano vedranno la luce, franchi a domicilio. Il 1. volume, dal curioso titolo: *Mia moglie* — riproduce uno studio dal vero sulla vita coniugale, pieno d'interesse e d'umorismo. Esso è dovuto a Paolo Jano, noto pubblicista torinese. Quanto prima ne parleremo.

VARIETA

Lisa de' Lapi.

Abbiamo accennato allo spartito di questo titolo di un giovane maestro genovese: ecco ora ragguagli sull'esito:

Alla prima rappresentazione della *Lisa de' Lapi*, accorse un pubblico scelto e numeroso. Pressochè tutti i palchi erano abbelliti dalla presenza di gentili signore, posti distinti, platea e loggione erano gremiti di spettatori; insomma, il Nazionale era al completo, nè mancavano i rappresentanti della stampa cittadina, che tutti si erano fatti un dovere di assistere al primo tentativo di un giovane maestro.

Dopo una prima rappresentazione sarebbe vera temerità il voler dare un giudizio sullo spartito del maestro Samengo. Pure, accennando che nella *Lisa de' Lapi* v'hanno apprezzabilissimi pezzi di musica che colpiscono a tutta prima e incitano a battere le mani anche ai più restii, mi limiterò qui alla parte di cronista e riferirò che il giovane maestro ottenne un invidiabile successo e fu più e più volte chiamato al proscenio. Tre pezzi furono ripetuti tra le acclamazioni generali; il finale dell'atto secondo; il finale del primo quadro dell'atto terzo ed il preludio dell'ultimo atto, che è un pregevole lavoro stupendamente eseguito dall'orchestra diretta dal cav. Casimiro Corrandi.

L'esecuzione fu abbastanza buona relativa alla parte vocale; per la par-instrumentale poi fu perfetta.

La seconda e la terza rappresentazione furono una splendida conferma della prima.

Notizie interne

L'onorevole Depretis ebbe un lungo colloquio coll'onorevole Morana. Questi ha accettato il segretario generale del ministero dell'interno.

Corre voce che l'onorevole De Renzi debba essere nominato ministro plenipotenziario d'Italia a Lisbona.

La gita del re e della regina in Sicilia e in Sardegna è ormai definitivamente stabilita, e già si fanno al Quirinale i necessari preparativi. L'onorevole Cairoli e forse uno o due altri ministri accompagneranno la Corte.

Il viaggio durerà fino verso alla metà di gennaio.

E' fissato definitivamente il trasporto della fabbrica dei tabacchi di Napoli nell'edificio dei Graniti.

La Giunta municipale di Napoli determinò tutte le disposizioni per unificare i prestiti municipali, appena il Parlamento approverà i provvedimenti per la sistemazione delle finanze del comune di Napoli.

Fu ammessa la costruzione di due grandi navi.

Gravi dissensi in seno al ministero a proposito del rimpasto. De Sanctis poi sarebbe realmente dimesso, ma attenderebbe le vacanze per porre in esecuzione le dimissioni.

Il prossimo gennaio uscirà in Roma l'«Italiano» nuovo giornale ministeriale che sarà diretto dal professore Umama.

La Commissione generale del bilancio, udite le spiegazioni date da Pelloux sulle nomine eccedenti i quadri, deliberò un ordine del giorno che richiama il governo all'obbligo di non oltrepassare per l'avvenire le tabelle numeriche stabilite dalla legge.

Propose pure tre altri ordini del giorno; il primo, perchè rivedansi i quadri degli ufficiali di tutte le armi, e si regolino le norme dell'avanzamento con armonia alla carriera; il secondo perchè agli iscritti della terza categoria sia impartita maggiore istruzione; il terzo finalmente perchè si domandino i fondi necessari per richiamare sotto le armi per la istruzione una classe della prima categoria.

La Commissione poi confermò la deliberazione di negare ad Acton l'aumento di dieci capitani di corvetta.

Notizie estere

La notizia data dall'«Ordre» che a Parigi si sarebbe scoperto un Comitato centrale comunista, è una fiaba.

Il direttore del «Petit Parisien», Piegue, fece nuove dichiarazioni documentali alla Commissione d'inchiesta su Cussy.

Si dice che la Turchia cederebbe Candia alla Germania con le stesse condizioni con cui fu ceduta Cipro all'Inghilterra.

Telegrafano da Zagabria:

Si avvertì una nuova scossa che durò sei secondi. Non cagionò danni ma lo spavento è immenso.

PARLAMENTO CAMERA

Seduta del giorno 10.

Seduta ant. del giorno 10

Per le modificazioni alla legge delle ferrovie complementari, Lugli insiste nel suo articolo aggiuntivo. Baccarini vi si dichiara indifferente: ma dopo considerazioni di Cavalletto e Grimaldi la mozione è respinta.

L'art. 4 che estende le sovvenzioni governative a qualsiasi sistema ferroviario è approvato.

All'art. 5 vorrebbe aggiungere l'obbligo dei corpi morali di avere l'approvazione governativa, ma la proposta è respinta.

Dopo varie brevi osservazioni di Pattoni, Di Lenna e Capo vengono approvati anche gli art. 6 e 7 che allargano le facoltà del governo in pro dei corpi morali.

Quanto alle tabelle sorge viva discussione per mozione di Morana a proposito delle linee Terni-Aquila e Campobasso-Benevento: però dopo dichiarazioni di Baccarini ritira la proposta.

Sacchetti propone e la Camera delibera che le tabelle ferroviarie pubblichino entro sei mesi.

Approvato così l'articolo 8, la commissione propone la soppressione dell'articolo 9 con cui il ministero vorrebbe l'autorizzazione di inserire nei contratti l'obbligo di eseguire i lavori entro un tempo minore di quello corrispondente allo stanziamento dei fondi.

Nicotera appoggia la proposta ministeriale.

Vacchelli insiste per la soppressione.

L'articolo 9 è approvato a seconda della proposta ministeriale.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione del bilancio degli esteri interrotta al capitolo 6, che riguarda il personale delle legazioni e consolati.

Odescalchi propone che la legazione italiana a Madrid sia elevata ad ambasciata.

Massarani si associa. Prega cioè venga sollecitamente, tanto più che non ne verrà maggior peso al bilancio.

Cappelli raccomanda che sia coperto il posto del nostro rappresentante a Belgrado e che sugli assegnamenti dei diplomatici stabiliscasi una ritenuta straordinaria, con cui si formi una cassa di supplementi di pensioni.

Cairoli risponde che il cambiamento della legazione in ambasciata a Madrid non potrebbe avvenire senza aumento di aggravio al bilancio come avvenne per l'ambasciata di Costantinopoli attesa la diversità delle condizioni. Tuttavia esaminerà se è come possibile. Assicura Cappelli che quanto prima sarà nominato il nostro rappresentante nella capitale della Serbia e con tal grado da attestare meglio la nostra amicizia per quel giovane paese.

Accoglie con molto piacere le raccomandazioni di Cappelli per la cassa suppletoria e assicura studiarsi già il modo d'istituirla o provvedere altrimenti.

Maurigi fa riserva sulla differenza dell'ambasciata a Madrid e dell'altra a Costantinopoli sotto l'aspetto economico.

Massari rammenta al ministro il suo diritto e dovere di esigere dalla Sublime Porta, che corrisponda alla cortesia dell'Italia mandando un ambasciatore.

Canzi ringrazia il ministero e la Camera per avere accolta la sua raccomandazione per la nomina del Console al Mar Rosso. Propone sia dimostrata la nostra riconoscenza al Re d'Abissinia per i servizi resi agli italiani.

Cairoli assicura Canzi che il Governo sente il suo debito di riconoscenza verso quel sovrano ne manca certo di esprimerla.

Approvati il capitolo 6, più il 7, pegli stipendi al personale dei Consolati con lieve riduzione proposta dalla Commissione ed i seguenti fino al 12.

Al Capitolo 12 — sovvenzioni — Bonghi propone una diminuzione di L. 2000.

Guiccioli raccomanda al ministero di secondare un'istanza per sovvenzione diretti da alcune italiane che tengono una scuola a Tripoli, considerando che altre scuole italiane di quella Reggenza sono tenute da religiosi che, valendosi del protettorato che una Nazione vanta su tutti i cristiani d'Oriente, non vogliono intendersi col governo italiano. Riferendosi poi ad alcune espressioni della Relazione che in Oriente il più potente vincolo fra la popolazione è il religioso, deve tenersi conto di ciò nell'aprire e mantenere colà scuole italiane. Fa la storia in fine dei benefici ottenuti per esse in tutti i secoli d'Oriente.

Armani, relatore, non nega i benefici, ma egli ritiene sieno ora molto scemati per la nostra situazione cambiata di fronte alla Chiesa. Domanda poi se il Governo intenda frenare l'opera di quelli che per popolare e coltivarne alcune contrade allettano specialmente i nostri connazionali, che vengono poi delusi.

Cavalletto dice che in Oriente non dobbiamo fare propaganda religiosa, bensì propaganda commerciale, e dare alle nostre scuole colà il medesimo indirizzo che hanno in Italia.

Mussi, nonostante quanto si disse dubita, che giovi favorire per mezzo di scuole e missioni la propaganda religiosa, facendone rilevare i gravi inconvenienti probabili. Osserva che il ministero si spinse già troppo innanzi accordando la sovvenzione al collegio Asiatico di Napoli.

Cairoli dice che la Camera ebbe sempre a cuore le scuole all'estero e si meraviglia come ora il loro ordinamento somministri materia ad accuse quasi di affiliazione alla propaganda

fide. Ricorda che il governo sopprime i sussidi alle chiese e ne dette alle scuole. Dichiara però che si sentirebbe colpevole se, non rispettando la forza del vincolo religioso in Oriente, lasciasse cadere l'influenza italiana. Questa stessa ragione lo conforta a sussidiare scuole tenute dai religiosi benchè egli ritenga che tipo di perfezione sia la scuola laica. Del resto il ministero ha mantenuto ciò che trovò e vigila per mezzo degli agenti consolari che le scuole non devino dal loro indirizzo, nè minaccino pervertire il sentimento nazionale. E convinto che, togliendosi consueti sussidi, si spingerebbero i giovinetti italiani alle scuole straniere. Quanto al sussidio al collegio Asiatico per borse gratuite, che Bonghi propone sopprimere, non dissente.

La Porta dichiara di nuovo che in tali questioni il relatore ha espresso la sua opinione individuale e non quella della commissione.

Bonghi dimostra come la questione sia importantissima perchè trattasi di salvare la nostra influenza in Oriente. Certo non dobbiamo essere settari, bensì uomini di Stato e cercare influenze ed appoggi, dove veramente si trovano. Consiglia perciò di ridare alle Chiese cattoliche le solite sovvenzioni. Dice poi aver proposto la soppressione delle borse nel Collegio Asiatico, perchè non corrisponde più alla sua prima istituzione e ringrazia Cairoli di averla accettata.

Varè dichiarasi assolutamente contrario che facciasi un'apostolato italiano per scuole governate da religiosi sussidiati. Ripete inoltre che la politica italiana deve essere coerente massima nelle questioni religiose.

Cairoli, avendo dimenticato tener conto prima di due osservazioni, risponde ora a Damiani che alla emigrazione si porrà freno con leggi in corso, e a Guiccioli che farà buona accoglienza alla istanza delle maestre italiane di Tripoli.

Approvansi il capitolo 12 con le diminuzioni di Bonghi e tutti i seguenti, nonché la somma complessiva di lire 6,285,261, il relativo articolo di legge e l'ordine del giorno della commissione. La Camera invita il governo a presentare in breve la relazione sui servizi dipendenti dal ministero degli esteri e sulla riforma da introdursi negli stessi.

Annunciasi un'interrogazione di Plebano sulle intenzioni del governo di fronte alla scadenza del Corso legale dei biglietti fissata al 31 corr. ed alle correlative disposizioni contenute nel progetto per l'abolizione del Corso forzoso.

Magliani risponde che presto presenterà una legge in proposito, di che Plebano dichiarasi soddisfatto.

Apresi la discussione sul bilancio del Ministero delle finanze.

Approvansi i capitoli dall'1 al 9 sulle spese generali dell'amministrazione, dal 10 al 34 sulle spese per servizi speciali con lievi modificazioni della Commissione.

Cavalletto deplora che vogliasi diminuire lo stanziamento per personale destinato alla Giunta per censimento dei Comuni Lombardi, oltre di che quegli ingegneri sono grettamente pagati e di quelli lasciati in servizio parecchi l'hanno abbandonato volontariamente non potendo vivere col meschino onorario del Governo. I pochi impiegati rimasti non potranno compiere i lavori nel quadriennio prefisso dalla legge ed il ministro, non provvedendo altrimenti, trasgredisce la legge. Propone quindi mantengasi il fondo maggiore di lire 20,000. — Chiede poi informazioni sul fondo sociale dei Comuni Lombardo-Veneti per la formazione dei Catasti e le ragioni onde più non si facciano lustrazioni catastali.

Magliani risponde che i lavori non vennero trasandati e coi mezzi predisposti crede si arriverà a tempo debito alla fine dei lavori. Nega sia stato diminuito lo stanziamento. Sul fondo dei Comuni Lombardo-Veneti si attende che apposita Commissione riferisca ed assicura che le lustrazioni si faranno.

Cavalletto non è soddisfatto delle spiegazioni.

Maugeronato dà ragguaglio sul fondo sociale dei Comuni Lombardo-Veneti.

Parlano su questo argomento Sanquineti Adolfo, Finzi, Favale e Leardi indi il capitolo 35 è approvato senza variazioni e così il 36 e 37.

Sambuy prega togliansi alcune fiscalità nell'applicazione della legge sulla tassa di fabbricazione dell'alcool in ciò che riguarda la tassazione di quanto supera il mezzo ettolitro di prodotto.

Magliani accoglie in genere la preghiera di Sambuy, ne prende atto

e spera che anche gli agenti lo sconderranno.

Luzzatti raccomanda l'interpretazione della legge suddetta sia fatta in modo favorevole a due nuove industrie cioè la fabbricazione dell'aceto a base dell'alcool e la concinnina materia colorante innocua sostituita alla cina. Dimostra la loro importanza ed osserva che, tassandole per intero, non potrebbero vivere. Raccomanda si studii.

Magliani risponde che la nostra legislazione sull'alcool non è ancora fatta. Terrà conto intanto delle raccomandazioni.

Approvansi i rimanenti capitoli e lo stanziamento compless. in L. 113,887,424 e l'articolo relativo.

SENATO

Seduta del giorno 10

Depretis presenta il bilancio dei lavori pubblici e dell'interno e domanda l'urgenza.

Approvansi i progetti: I. Durata trentennale senza bisogno di rinnovazione delle nuove iscrizioni dei privilegi ed ipoteche effettuate per le disposizioni transitorie dell'attuazione del codice civile. — II. Modificazioni della circoscrizione ipotecaria nelle provincie di Modena e Reggio d'Emilia.

Adottasi a scrutinio segreto il progetto di sussidi ai danneggiati dagli uragani di Reggio Calabria.

Domani seduta alle ore 2.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Furono dichiarati vacanti complessivamente 21 collegi, dei quali nove di destra e dodici di sinistra.

Ucirono di destra i deputati: De Crechio, Villari, Imperatori, Giudici, De Amezaga, Gerra, Pozzolini, Razzaboni e Bertolè-Viale. Di sinistra: Brin, Ratti, Carnazza-Amari, Randaccio, Vigna, Dezza, Balegno, Consalvo, Micheli, Turi, Marselli e Giudice.

Acton sosterrà la discussione del bilancio del ministero della guerra per Milan.

A San Severo è portato deputato con probabilità di successo Agostino Bertani. Il collegio è convocato pel 27 come quello di Subiaco.

Notizie estere

Semplici sarebbero state le raccomandazioni al governo bulgaro per la soppressione delle fortezze.

Si concerta con tutta sollecitudine la delimitazione delle frontiere montenegrine.

Il Popolo Romano dice che le dichiarazioni del governo tedesco che esso in primavera si assocerebbe alle altre potenze qualora la Turchia non eseguisse i propri impegni, fece ottima impressione.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

RAGUSA, 9. — Dervisch ha obbligato i notabili albanesi a firmare un atto di fedeltà al Sultano. Intimò ai montanari di restituire le munizioni prese a Tusi; prese poi le misure necessarie per togliere agli albanesi i fucili caricantisi per la culatta.

Il Montenegro reclamò il villaggio di Kalemán.

PARIGI, 9. — Alla Camera discutendosi il bilancio delle entrate allo articolo 3 la domanda dell'aggiornamento dell'articolo viene respinta. Brisson presidente della commissione del bilancio attacca le congregazioni; calcola che i beni delle congregazioni ascendano a 530 milioni. L'articolo 3 viene infine approvato con 356 voti contro 113.

ATENE, 9. — La Camera approvò la convenzione per prestito di 52 milioni colla banca greca, che parteciperà pure al prestito estero.

MADRID, 9. — Il ministero dello interno telegrafò alle autorità della frontiera spagnuola che i religiosi francesi possono venire in Spagna senza passaporto.

PANNAMAH, 9. — L'esercito chileno sbarcò il 20 novembre a Pisco, e si avvanza verso Lima.

WASHINGTON, 9. — Edwin Smith fu nominato console di Napoli.

NAPOLI, 10. — È giunta stamane la squadra russa composta della Sveltana e dell'Ascold.

BUCAREST, 10. — L'indirizzo del Senato, rispondendo al discorso del

trono, ringrazia il Principe per lo scioglimento della vertenza sulla successione nel senso delle prescrizioni della Costituzione. Un fatto, conosciuto a Bucarest e contenuto nei documenti presentati alla Camera è che il principe Leopoldo, fratello del principe Carlo, rinunciò al trono di Rumania e che i suoi figli sono designati a successori del principe Carlo.

LONDRA, 10. — Il Times dice che i Gabinetti discutono attivamente il progetto di costituire in Europa una Alta Corte arbitrare per udire la Turchia e la Grecia e deliberare, pronunciando la sentenza a maggioranza di voti, sentenza che deve essere accettata preventivamente dalla Turchia e dalla Grecia. Il Times soggiunge che il progetto fu accettato da quasi tutti gli interessati.

PARIGI, 10. — Gli Istituti finanziari di Parigi ricusano di partecipare al prestito greco per non incoraggiare disposizioni bellicose.

Si ha da Vienna che il progetto dell'arbitraggio europeo fra la Turchia e la Grecia, di cui parla il Times, non uscì dalla sfera delle conversazioni private. Nessuna potenza ha ancora fatto la proposta, ma tutte sono disposte ad agire per un'amichevole soluzione.

ROMA, 10. — Il Re ha ricevuto Lindencrone e Tauphoens, nuovi ministri di Danimarca e Baviera per la presentazione delle credenziali.

SOFIA, 10. — Il Ministero è ricostituito. Karaveloff ha la presidenza, le finanze e l'interim della giustizia, — Zankoff interno e lavori pubblici — Eruroth guerra, — Slavekoff istruzione — e Stitcheff esteri e culti.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno.

2222

CONTRO IL FREDDO e l'umidità

Fabbrica Tappeti senza fine

PIETRO BUSSOLIN

VENEZIA

SPECIALITÀ

CONTRO IL FREDDO E L'UMIDO

Tappeti e nettapiedi di ogni dimensione e forma, per città e campagna, si assume qualsiasi fornitura.

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta.

2285

Occasione Favorevole

DEPOSITO OLIO DI BARI

Via Municipio, N. 4.

Incoraggiato, il Conduttore, dal favore ognor crescente con cui la popolazione cittadina ed urbana accoglie i reali vantaggi offerti della vendita del suo olio, riconoscendone l'utilità nel prezzo e nella relativa qualità, si fa animo di rinnovare la raccomandazione a quelle persone che ancora non ne avessero fatto esperimento, di approfittare dell'eccezionale occasione, nella sicurezza che ne rimarranno soddisfatti.

2388

Dovico Vincenzo.

Cappelli per Signore

Felpati - Piuma - Rasati di colori e grandezze di moda alla Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDRE, Borgo Codalunga, numero 4759.

2338

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, **Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Em. Cent. 80** la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie. 2335

LA TIPOGRAFIA
del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto
oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCE

Viglietti da Visita
IN CARTONCINO ELEGANTE
A LIRE 1.50 AL CENTO

CONTRO LA TOSSE
Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE
Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto — **Giannetto Dalla Chiara f. c. VERONA**

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. Pianeri e Mauro, Cornelio all'Università. In provincia di **Rovigo** da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

NON PIU' MEDICINE
Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi; vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo. Venezia 29 aprile 1869.

Cura n. 67,218.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, S. M. Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico

FRA TELL I BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo scudisco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontrabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistato coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incompodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti all'infaticco che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amari.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di somministrare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio voluto praticare con deciso profitto.

6.° Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che lascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 eravamo raccolti a foglia gli infermi, abbiamo nell'ultima infirmità epidemicamente feroce avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nel convalescere di 7/10 affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FERRARI — Dott. LUIGI ALPIERI — MARIANO TORARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — VITTORELLI, FALCETTI ed ALFIERI Per il Consiglio di sanità — CAV. MARCOZZA, segretario.

Direzione dell'ospedale Generale Civile di VENEZIA. Si richiama essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e particolarmente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nella quali affezioni riesce di buon effetto. Per il Direttore Medico, Dott. SELVA.

